

Deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 30.12.2020

Pubblicata all'albo comunale in data 08.01.2021

OGGETTO: Mozione presentata dal Gruppo Consigliare Vardon Inant per duc valif "Disposizioni in materia di integrazione dell'arredo urbano", prot. 3358 del 01.12.2020

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che i Consiglieri del Gruppo Consigliare Vardon Inant per duc valif, hanno proposto una mozione ad oggetto: "Disposizioni in materia di integrazione dell'arredo urbano", acquisita agli atti al prot. n. 3358 del 01/12/2020

Sentita la lettura della stessa.

Sentito l'intervento del Sindaco, che viene allegato al presente provvedimento, che esprime innanzitutto a nome del Comune di Mazzin la condanna di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza operata nei confronti delle donne e la condanna di chi il 25 novembre ha asportato gli oggetti che simboleggiavano la giornata contro la violenza nei confronti delle donne. Nello stesso intervento il Sindaco motiva l'intenzione del gruppo di maggioranza di respingere la mozione per proporre un'iniziativa alternativa.

Visto l'art. 18 dello Statuto comunale.

Visto l'art. 21 del Regolamento del Consiglio comunale.

Sentiti gli interventi riportati nella registrazione audiovideo mp4 "Consiglio comunale del 30.12.2020 ore 19.15" conservata agli atti;

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R.03.05.2018, n. 2.

Con voti espressi per appello nominale, favorevoli alla mozione n. 4 (Spinel, Giacomuzzi, Costazzer, Depaul), contrari alla mozione n. 7 (Castelnuovo, De Paoli, Dallago, Bernard, Deluca, Tommasello, Congiu) per le motivazioni riportate nell'intervento del Sindaco, astenuti 0 su n. 11 consiglieri collegati in videoconferenza, di cui n. 11 votanti,

DELIBERA

di respingere la mozione presentata Consiglieri del Gruppo Consigliare Vardon Inant per duc valif, ad oggetto: "Disposizioni in materia di integrazione dell'arredo urbano", acquisita agli atti al prot. n. 3358 del 01/12/2020

- Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.P. 30.11.1992, n. 23, avverso il presente provvedimento è possibile presentare:
- opposizione, da parte di ogni cittadino, alla Giunta comunale, entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183, comma 5, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;
- ricorso giurisdizionale al T.R.G.A., entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs.02.07.2010, n. 104;
- in alternativa alla possibilità indicata sopra, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

il Comune di Mazzin condanna fermamente qualsiasi forma di discriminazione e di violenza operata nei confronti delle donne.

Il Comune di Mazzin condanna chi il 25 novembre ha asportato gli oggetti che simboleggiavano la giornata contro la violenza nei confronti delle donne.

Per rendere concreto questo nostro comune sentire, il nostro intento è andare oltre la mera simbologia e offrire a tutta la popolazione residente e ai nostri ospiti una giornata di riflessione durante l'estate. In un giorno da individuare chiederemo ai nostri alberghi, ai proprietari delle seconde case, dei negozi degli esercizi pubblici, a ciascuno di noi di mettere qualcosa di rosso in un punto ben visibile e alla sera proporremo una serata culturale di alto livello.

L'obiettivo è promuovere una cultura della vita e del rispetto perché pensiamo che la sola prevenzione verso la viltà della violenza e della sopraffazione sia la conoscenza, la cultura e la consapevolezza.

Dispiace molto osservare come un tema così importante e trasversale sia stato oggetto di una strumentalizzazione politica, preme sottolineare che questa posizione è stata evidenziata anche dall'associazione La Voce delle Donne per voce del suo presidente come emerge dall'articolo pubblicato sul quotidiano l'Adige del 28 novembre 2020 Laddove si dice: "mi dispiaccio ancor di più che gesti deplorabili come questi siano poi utilizzati per alimentare scontri politici che nulla hanno a che vedere con il senso del lavoro continuo e incessante della nostra associazione".

Un tema come la lotta alla violenza perpetrata sulle donne merita la massima attenzione e va trattato con sensibilità e consapevolezza senza essere in nessun caso uno strumento di parte nel dibattito politico. Rispondiamo quindi alla vostra interrogazione proponendo un momento di riflessione a cui chiediamo di partecipare a tutta la popolazione senza distinzioni. Alla luce di questa proposta respingiamo la mozione per rilanciare con un iniziativa ricca e completa sotto il profilo simbolico e culturale e soprattutto espressione di consapevolezza condivisa da tutto il nostro Comune.



ALLEGATO PROVV.
CONSIGLIO COMUNALE
N° 34 DEL 30/12/2020